

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 21 ottobre	7.30	++Baracca Enea e genitori Per le Famiglie
Martedì 22 ottobre S.Giovanni Paolo II	7.30	+Avoledo Ida (ord. dai coscritti)
Giornata Missionaria Mercoledì 23 ottobre	7.30	++Lenardon Luigi, Albina, Lida e Lucia
Giovedì 24 ottobre	7.30	++Per le anime del Purgatorio Adorazione Eucaristica Diurna
Venerdì 25 ottobre	7.30	++Lurati Germana e Sovran Ferruccio
Sabato 26 ottobre	19.30	++def.ti di Cancian Bruna ++Lenardon Luigi e Regina ++Truant Armando, Luciano e Giuditta +Pagnucco Emilio Per i Coscritti della classe 1954 (settantenni)
Domenica 27 ottobre XXX Tempo ordinario	7.30 10.00	++Lenardon Luigi e Regina ++Lo Presti Carmelo ++Bearzatti Toni e genitori ++Gamboso Luigia (vedova Lenardon Alcide) + Collanega Roberto +Savoia Claudio

Il Mantello di San Martino



Mantello 361
Domenica 20 ottobre '24
XXIX del Tempo ordinario
Anno B I sett Salterio

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.

Mc 10,35-45

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Tra voi non è così! Bellissima espressione che mette a fuoco la differenza cristiana. Gli altri dominano, non così tra voi. Voi vi metterete a fianco delle persone, o ai loro piedi, e non al di sopra. Gli altri opprimono. Voi invece sollevate le persone, le tirerete su per un'altra luce, altro sole, altro respiro. La storia gloriosa di ciascuno non è scritta da chi ha avuto la capacità di dominarci, ma da chi ha avuto l'arte di amarci: gloria della vita. Sono venuto per dare la mia vita in riscatto per la moltitudine...

Gesù riscatta l'umano, ridipingere l'icona di cosa sia la persona, cosa sia vita e cosa no, tira fuori un tesoro di luce, di sole, di bellezza da ciascuno. Libera il volto nuovo dell'umanità, riscatta l'umano dagli artigli del disumano; riscatta il cuore dell'uomo dal potere mortifero della indifferenza. Gesù è il guaritore del peccato del mondo, che ha un solo nome: disamore. Giacomo e Giovanni, i "figli del tuono", gli avevano chiesto, con quel tono da bambini: Vogliamo che tu ci faccia quello che vogliamo noi...

Gli altri apostoli si indignano, lo fanno per rivalità, per gelosia, perché i due fratelli hanno tentato di manipolare la comunità. Ma Gesù non li segue, va avanti, salva la domanda dei due e anche l'indignazione degli altri: Li chiama a sé, nell'intimità, cuore a cuore, e spiega, argomenta. Perché dietro ad ogni desiderio umano, anche i più storti, c'è sempre una matrice buona, un desiderio di vita, di bellezza, di armonia. Ogni desiderio umano ha sempre dietro una parte sana, piccolissima magari. Ma quella è la parte da non perdere. Gli uomini non sono cattivi, sono fragili e si sbagliano facilmente. «Anche il peccato è spesso un modo sbagliato per cercarti» (D. M. Turoldo).

L'ultima frase del Vangelo è di capitale importanza: Sono venuto per servire. La più spiazzante autodefinizione di Gesù. La più rivoluzionaria e contromano. Ma che illumina di colpo il cuore di Dio, il senso della vita di Cristo, e quindi della vita di ogni uomo e ogni donna. Un Dio che, mentre nel nostro immaginario è onnipotente, nella sua rivelazione è servo. Da onnipotente a servo. Novità assoluta.

Perché Dio ci ha creati? Molti ricordiamo la risposta del catechismo: Per conoscere, amare e servire Dio in questa vita, e goderlo nell'altra. Gesù capovolge la prospettiva, le dà una bellezza e una profondità che stordiscono: siamo stati creati per essere amati e serviti da Dio, qui e per sempre. Dio esiste per te, per amarti e servirti, dare per te la sua vita, per essere sorpreso da noi, da questi imprevedibili, liberi, splendidi, creativi e fragili figli. Dio considera ogni figlio più importanti di se stesso.

P. Ermes Ronchi

In Parrocchia.

- Abbiamo suonato a **festa per la nascita di Lisa Introzzi** figlia di Marco e Bresolin Paola, abitano a Melendugno (Lecce). Condividiamo la gioia dei genitori e dei nonni. Ringraziamo il Signore per questo dono.
- **domenica 20 ottobre** durante la messa delle 10.00 ascolteremo la testimonianza delle **suore Francescane di Gemona**, di cui fanno parte anche le nostre suor Arcangela e suor Antida, **che lavorano nella Missione in Centrafrica**
- **giovedì 24 ottobre** ci sarà **l'Adorazione Eucaristica** diurna.
- **Continua il Progetto Gemma** per sostenere madri in difficoltà- il tronco si trova all'ingresso della chiesa.
- **Continua la Colletta alimentare.** Trovate il carrello presso il negozio Coop. Per informazioni Suor Arcangela.

Camminiamo insieme per la pace

Che cos'è per voi la pace? Ve lo siete mai chiesto? Sembra una domanda banale, ma la sua risposta non è affatto scontata.

Pace è rispettare ogni diversità e ogni uomo. Pace è regalare un sorriso a chi ne ha bisogno. Pace è volere bene alla propria famiglia e ai propri amici.

Pace è ascoltare e incontrare l'altro, senza paura. Pace è libertà e amore verso il mondo. Pace è credere nel futuro del pianeta.

Non esiste un unico modo per rappresentarla, ognuno la interpreta arricchendola di significati diversi, ma esiste un denominatore comune a tutte le sue definizioni, cioè che la pace è l'equilibrio che tiene in piedi il mondo ed è ciò a cui tutti ambiamo nelle nostre vite.

Il periodo di incertezza che ha contraddistinto, e sta ancora contraddistinguendo, la realtà degli ultimi anni ha rivelato le fragilità dell'essere umano, così infinitamente piccolo di fronte alla potenza delle dinamiche che reggono l'universo. Per la prima volta dopo anni è venuta a mancare la pace nel senso più ampio del termine: pace politica, pace sociale, pace spirituale.

E come si combatte l'assenza di pace? La risposta è una sola: con la pace stessa.

Card. Matteo Maria Zuppi